

Alla C. A. della comunità Feldenkrais italiana
Firenze, 5 Marzo 2012

Cari colleghi,

di seguito trovate un rapporto sulla situazione del sistema educativo/formativo di accreditamento in Europa e una descrizione della criticità in cui ci troviamo.

È strutturato come segue:

- 1- Preambolo**
- 2- Progetti di riforma del Sistema Educativo passati**
- 3- La protesta**
- 4- Progetti riforma Sistema Educativo attuali**

Per esigenze di spazio accennerò solo brevemente alle tematiche, ma ognuna di esse andrebbe approfondita.

1 - PREAMBOLO. Organismi e Normative.

Per comprendere quello che seguirà vi ricordo sommariamente la struttura del sistema in vigore.

Il sistema di accreditamento in vigore nella comunità F internazionale si basa su **tre normative**:

- *La normativa di accreditamento di un Corso di Formazione*
- *La normativa di accreditamento di un Assistent Trainer.*
- *La normativa di accreditamento di un Trainer.*

La normativa di accreditamento di un Corso di Formazione è rimasta sostanzialmente invariata da 25 anni quando è stata adottata.

C'è da dire che la normativa disciplina quasi unicamente gli aspetti QUANTITATIVI del processo formativo: il numero di ore e giorni, la quantità di insegnanti, ecc, e dice poco o nulla sui contenuti.

Non c'è nulla sul curriculum studiorum, niente sul processo di valutazione sulla preparazione e sulle competenze dell'insegnante che uscirà dal corso con un diploma valido per insegnare e iscriversi all'AIIMF.

La normativa di accreditamento di un Assistent Trainer anch'essa è rimasta invariata.

La critica che le si fa è che è unicamente cartacea. Nella valutazione ci sono due aspetti: uno quantitativo (aver fatto un certo numero di Post Training, aver insegnato un certo quantitativo di CAM e IF, aver frequentato un corso di formazione per almeno 20 gg oltre il proprio, ecc.); e un criterio qualitativo: scrivere tre casi, descrivere perché si vuole diventare AT, descrivere il proprio lavoro coi gruppi, ecc.

Posto che vi siano (dichiarati) i "numeri" idonei, la valutazione viene fatta su COME si scrive e quel che si scrive. Dalla lettura si 'deduce' in base a dei criteri la maturità di un insegnante e gli si attribuisce lo status di AT.

La normativa di accreditamento di un Trainer si è trasformata nel tempo, diventando sempre più complicata e farraginoso, tanto che prima di diventare Trainer ora si passa per la fase intermedia di **Candidato Trainer**. Sia per questa fase intermedia che per il riconoscimento completo dello status di Trainer, si invia una domanda scritta - anche qui con un aspetto quantitativo e uno qualitativo (la trattazione di diversi aspetti didattici e formativi).

Questa procedura è stata criticata da molti perché rende quasi doppio il lavoro di scrittura e di fatto allunga i tempi perché un assistente che ha adeguata esperienza faccia domanda per diventare trainer. È questa la ragione per cui in Italia, così come nel resto del mondo, molti AT di lunga esperienza impiegano tanto tempo – troppo - per passare allo status di Trainer. Inoltre le domande per diventare trainer devono ricevere l'approvazione da tutti e 3 i TAB il che lo rende un processo internazionale lungo e oneroso (Cfr più avanti). - Ovviamente il procedimento è più complesso di così e vi invito a leggere la normativa per capire cosa essa richiede.

Passiamo ad un altro punto: queste normative sono amministrare dalle Associazioni/Guild attraverso i T.A.B. - Training Accreditation Board (Commissione di Accreditamento dei Corsi Di Formazione).

Ci sono 3 TAB – europeo, nordamericano e australiano. Il Tab nordamericano è governato dalla F. Guild of North America, quello australiano dalla Guild Australiana mentre la Commissione Tab Europea (EuroTAB – in breve ET) è governata dall'EuroTab Council (in breve: E.T.C).

L'E.T.C. è una associazione europea, legalmente registrata in Svizzera, **formata da 10 Guild** Europee più Israele (A, CH, F, E, D, I, Isr, N, S, UK) che mandano un loro rappresentante fare il lavoro stabilito dal suo statuto: governare, mantenere e sviluppare il sistema di accreditamento (infatti vengono chiamati *Governing Bodies* – GB).

N.B. tra gli scopi statutari quindi vi è anche quello di sviluppare, nel senso di migliorare o riformare, il sistema vigente.

Ripeto per maggior e chiarezza: l'EuroTAB è una commissione dell'ETCouncil e il suo compito è di vagliare e valutare concretamente (in piena autonomia) le domande di accreditamento.

L'ETC fa in modo che l'ET funzioni (vota i membri che ne faranno parte, paga le spese, etc). Ma l'organismo che sostiene il sistema, lo amministra e affronta le tematiche formative è l'ETC, cioè in ultima analisi le associazioni F. nazionali.

Quindi le associazioni sono direttamente responsabili di questo sistema (non della sua nascita comunque, in quanto fu inventato altrove e l'Europa e l'Australia l'ha fondamentalmente adottato).

L'ETC fu creato perché al contrario dell'America e dell'Australia i paesi europei non sono costituiti da una unica guild ma tante guild nazionali. Storicamente fu creato prima l'EuroTAB: quando il metodo cominciò a diffondersi in Europa e le associazioni europee chiesero l'autonomia dell'accREDITAMENTO, fu creato la commissione in base al format americano. Poi ci si rese conto che non c'era nessuno organismo legalmente responsabile di questa commissione e del suo operare e venne creato l'ETC.

2 - PROGETTI di RIFORMA del SISTEMA EDUCATIVO passati.

I 3 TAB e i loro G.B. (cioè le associazioni di cui i TAB sono espressione) nel corso degli ultimi 10 anni hanno **finanziato diversi progetti**: fra questi vi è stato un progetto per basare il SISTEMA DI ACCREDITAMENTO SUL CRITERIO DELLE COMPETENZE, che tuttavia furono applicate solo parzialmente e in un modo inconcludente al processo per diventare trainer (da qui la complicazione che ne è derivata nelle normative e l'allungamento del processo) e non al processo dei corsi di formazione.

(N.B: questo progetto TAB sulle competenze non corrisponde al progetto IFF sulle competenze dell'insegnante F. – su cui si tengono seminari in Italia - che è un'altra cosa.¹)

¹ L'IFF fece una scelta una decina di anni fa, siccome tutte le problematiche relative alla formazione si riversavano nel funzionamento dell'IFF divenne chiara in una assemblea del 2001, alla quale ero presente, che l'IFF non doveva occuparsi di formazione. Da qui tutto le sue attività si concentrarono sulla professionalità dell'insegnante dopo che era uscito da un corso di formazione. Da qui tutto il lavoro fatto per rendere disponibili alla comunità i materiali didattici di Moshe, studi e analisi

In seguito alla crescente insoddisfazione di molti della comunità F. in generale, i G.B. hanno finanziato un gruppo di studio chiamato **International Working Group – I.W.G.** (Gruppo di Lavoro Internazionale) che nel corso di un anno ha studiato tutta la situazione attraverso indagini, questionari presso Trainer, AT e practitioner, analisi dei documenti ed hanno redatto un **rapporto** in due parti che è stato reso pubblico nel 2006.

Questo rapporto è la descrizione più completa da un punto di vista storico, culturale, strutturale, economico dello stato della comunità F internazionale. È chi vuole conoscere dove siamo e come siamo arrivati a questo bisognerebbe che lo leggesse. L'AIIMF ha tradotto diverse parti di questo rapporto e chi è interessato può farne richiesta a me o alla segreteria AIIMF.

3 - LA PROTESTA.

Il livello crescente di insoddisfazione riguardo il nostro sistema educativo/formativo ha raggiunto il suo massimo quando nel 2010 e 2011 gli organizzatori di training in Germania si sono rifiutati di versare la percentuale di quota studente dovuta all'Eurotab. E nel corso del 2011 si è accumulato un debito da parte loro di 25.000 euro.

La protesta - oltre alle problematiche di tipo formativo e professionale che si possono riscontrare in questo sistema di accreditamento – esplose quando circa 2-3 anni fa l'ETC si è ritrovato con un surplus di bilancio di 250.000 euro – nel constatare questo surplus (che nel frattempo si è molto ridotto, ed è ora di 160.000 euro in quanto sono stati finanziati dei progetti) gli organizzatori hanno giustamente detto: *perché continuare ad alimentare questo sistema che accumula fondi senza che dia praticamente niente in cambio se non il fatto di apporre un bollino di internazionalità al processo formativo e al fatto che esso comunque si svolge come fu stabilito che si svolgesse 25 anni fa fondamentalmente dagli americani?*

Questa infatti è l'utilità di questo sistema:

- 1) intanto c'è il vantaggio che, per quanto fallace da certi punti di vista, un sistema esiste, e bene o male regola l'attività di formazione, e quindi essa non si svolge in modo selvaggio...
- 2) appone la patente di internazionalità al 'diploma' che alla fine si ottiene.

C'è da dire comunque che lo scorso novembre, gli organizzatori tedeschi (non avendo un proprio sistema di accreditamento e pressati dall'esigenza di avere un accreditamento per i nuovi training che dovevano iniziare)– e l'ETC hanno raggiunto un accordo per versare metà delle quote dovute, mentre l'altra metà sarà versata in rate mensili.

Il nostro sistema educativo è fallace in molti aspetti:

- Non ha un riconoscimento ufficiale.
 - È organizzato senza (quasi) nessun tipo di controllo, verifica, indicazioni didattiche su come formare.
 - Non garantisce la qualità e le competenze del neo-insegnante che esce dal corso (questo non vuol dire che non c'è qualità, solo che non abbiamo un sistema condiviso per certificare le competenze).
- ... e coi governi che già chiedono, e richiederanno sempre di più, garanzie a protezione degli utenti e fruitori del metodo...

sulle competenze del practitioner emergente, le raccolte di pubblicazioni scientifiche, il Profilo delle Competenze e molto altro.

In quell'anno fu deciso anche che l'IFF non avrebbe più emesso i diplomi internazionali perchè di fatto non aveva alcuna competenza/controllo/influenza sulla formazione. Non era legalmente possibile che l'IFF emettesse un diploma ad attestare un processo – il corso di formazione - in cui non aveva voce in capitolo. E da allora nonostante la richiesta proveniente da molte parti di avere un diploma attestante la internazionalità del processo formativo, nessuno se ne è occupato. Recentemente l'AIIMF ha avanzato di nuovo la proposta di emissione da parte di ETC del diploma europeo e se ne sta studiando la fattibilità.

- Non si confronta veramente con le esigenze di cui sono portatori le associazioni che, per così dire, lavorano nelle trincee della professione: visibilità, riconoscimento pubblico e legale del metodo...

Uno dei grossi dilemma su cui va fatta una scelta è. **Questo metodo è una professione o no?** Se è una professione qual è la cornice necessaria che gli deve fare da contorno?

- Non abbiamo un CURRICULUM STUDIORUM condiviso.
- Non c'è un processo chiaro di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.
- Non c'è un processo di APPRENDISTATO presso strutture per cui lo studente in formazione si mette alla prova per esercitare le competenze che man mano apprende in contesti reali...

Consiglio di rileggere la lettera del presidente IFF uscente pubblicata sull'ultimo numero di INCONTATTO dell'AIIMF per avere un quadro degli aspetti problematici del perché il metodo non cresce nel mondo e non si afferma in modo sufficiente.

4 - PROGETTI di RIFORMA DEL SISTEMA EDUCATIVO ATTUALI.

All'IWG seguì un altro gruppo di lavoro che fu chiamato **SRC Structural Review Committee**, (Commissione di Revisione Strutturale) che doveva fare una proposta per modificare la struttura del sistema educativo.

In breve: dal loro lavoro, sfociato anch'esso in un rapporto, non ne è seguito nulla, per varie ragioni:

1- la proposta era semplificativa: siccome la conclusione di tutto lo studio fu che le associazioni sono direttamente responsabili di questo sistema in quanto lo mantengono e quindi lo perpetuano – (e in mancanza di altri organismi legali - non esiste ad esempio un comitato scientifico dei trainer quale organismo formalmente costituito con lo scopo di affrontare le tematiche formative) – la proposta del SRC fu quella di **nazionalizzare i TAB**, e quindi che ogni associazione nazionale si prendesse la responsabilità del percorso formativo e quindi cominciasse a discutere come lo volesse.

2- contro tale proposta c'è stata una levata di scudi da parte soprattutto di un consistente numero di trainer che vedevano nella nazionalizzazione dei TAB dei pericoli e altro ancora... (tutta la discussione e gli interventi sono documentati sul sito dell'IFF. E se qualcuno vuole approfondire può andare all'indirizzo web dell'IFF).

Il consulente esperto nel campo di formazione e professioni consultato dal gruppo presentò **due strade** da imboccare per andare nella direzione della professionalità e creare una nuova struttura che tenesse conto delle competenze richieste per essere un insegnante del MF e che quindi migliorasse la qualità:

1- **Creare un nuovo MODELLO DI “SCUOLA”** completo ed esauriente: Curriculum degli studi, procedure di selezione dei candidati, sistemi di verifica, apprendistato attraverso mentoring e supervisione, processi di valutazione finale, proposte di post-formazione, ecc. (questo non vuol dire che l'associazione nazionale gestisce la scuola, solo che chi vuole organizzare un corso di formazione lo fa seguendo questo modello e i criteri stabiliti.) Ovviamente ci sono vantaggi e svantaggi relativi a questa scelta su cui si può riflettere...

2- **Stabilire quali debbano essere i CRITERI PER ESSERE MEMBRI** dell'Associazione professionale. Attualmente il criterio è “il richiedente deve aver seguito un corso quadriennale di formazione riconosciuto dai TAB”.

Stabilire nuovi criteri significa essenzialmente attuare un processo di valutazione delle competenze che si posseggono alla fine di un processo formativo.

Con il sistema della SCUOLA, un'associazione riconosce il diritto di diventare soci a tutti quelli che escono dalle scuole accreditate, perché la scuola formativa si organizza in base ad un unico modello concordato. (praticamente così come è il sistema adesso, ma il NUOVO MODELLO SCUOLA garantirebbe una maggiore completezza del percorso formativo).

Col sistema del CRITERIO PER ESSERE SOCI si lascerebbe liberi l'organizzatore e i formatori di fare quello che vogliono stabilendo essi stessi curriculum, orari, tempi, materie, ecc. ecc. e l'associazione si riserva il compito di stabilire se la persona che chiede di essere socio ha i requisiti professionali per essere accettato, ossia essenzialmente valuterebbe le competenze acquisite.

Questo richiede ovviamente un **processo di "valutazione delle competenze"** organizzato in un modo feldenkrasiano. Inoltre, sapendo come saranno accertate le competenze dei corsisti alla fine del processo formativo, porterebbe organizzatori/formatori a strutturare il loro corso/insegnamento basandosi sul modello delle competenze da acquisire.

- Ovviamente andrebbero anche stabiliti **nuovi criteri/procedure per accreditare coloro che possono essere autorizzati a formare** nuovi insegnanti. I criteri che abbiamo sono vecchi e come detto ad inizio relazione le procedure sono farraginose e fondamentalmente ostacolano la crescita delle persone. Forse abbiamo bisogno proprio di individuare e definire nuove figure nel processo formativo...

Queste sono solo idee e suggerimenti di cui si è discusso nell'ETC per adesso. Finora niente si è mosso se non il fatto che ETC si è reso conto della necessità di riformare il sistema, altrimenti crolla. Come scrivevano i colleghi dell'IWG nel loro rapporto: "Change Will Happen - Il Cambiamento Avverrà", Il problema è se avverrà in modo 'controllato', guidato o meno.²

Le associazioni sono le uniche che possono farlo (ovviamente insieme a tutta la comunità, in primo luogo i trainer che hanno competenze ed esperienza formativa).

Ed è per questo che ci sarà a **novembre 2012** un'assemblea dell'ETC allargata a 2 rappresentanti dei CDA delle 10 Associazioni europee in cui si cercherà di rispondere a questa domanda:

Che relazione vogliamo che ci sia tra le associazioni/guild e il sistema educativo/formativo?

È una domanda legittima e alla quale bisogna dare, in un tempo ragionevolmente breve, una risposta coerente con i principi del metodo e che nello stesso che proponga una soluzione funzionale, una soluzione che garantisca l'AUTONOMIA e la RESPONSABILITÀ di ogni singola nazione rispetto alla qualità e allo sviluppo del metodo mantenendo una qualche forma di COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. Una soluzione che garantisca una maggiore DIVERSITÀ DI MODELLI E DI OPZIONI che permetta l'espressione dei diversi tipi di potenziale che la comunità degli insegnanti è in grado di esprimere.

² Alcuni esempi del perché è necessario un cambiamento: In Giappone ci sono stati diversi training e il loro accreditamento è stato fatto dal TAB dell'Australia. In Giappone si va forse verso la creazione di un suo sistema di accreditamento che anche ipotizzando che si conformi al modello TAB porterebbe i TAB a 4, oltre quello europeo, australiano e del NordAmerica. In Sud America il sistema si sta diffondendo con molte difficoltà per le diverse economie e l'attuale sistema TAB rende oneroso l'organizzazione di training tanto che in Argentina non se ne è potuto ancora organizzando un secondo perché finanziariamente non era fattibile per i costi necessari a far venire trainer dall'estero. In Brasile si sta per concludere un primo corso a Rio e il direttore educativo ha già contestato il fatto di dover pagare la percentuale di quota per studente che va al TAB. Per cui si parla di creare un TAB sudamericano o latino. Nel caso sorgessero questi nuovi TAB si arriverebbe a 5 – e già ora il sistema TAB è una struttura immobile, dove le decisioni vengono prese lentissimamente e spesso non prese perché ognuno ha potere di veto. La situazione diverrebbe davvero ingovernabile.

In conclusione siamo in una situazione paradossale: un metodo che "predica" il cambiamento, avere più opzioni, la trasformazione, il contatto con i bisogni più intimi e personali e che nello stesso tempo è diventato stagnante, fossilizzato nella sua struttura, e che non è in grado di rinnovarsi cristallizzati come sembra che siamo in un modello e un pensiero unico.

L'associazione italiana si preparerà a questo incontro ponendo una serie di tematiche a tutti i soci per discutere e capire qual è l'orientamento della comunità F. italiana.

Lo STRUMENTO di VALUTAZIONE.

In previsione di una richiesta di maggiore professionalità da parte della società civile e dei governi europei, ETC sta finanziando un progetto con un gruppo di colleghi e un esperto di professioni che elabori un "Assessment Tool", uno strumento e un processo di valutazione delle competenze.

Questo progetto va avanti – e costituirà uno strumento (insieme al PROFILO DELLE COMPETENZE dell'IFF, e ad un altro PROFILO DELLE COMPETENZE DI UN INSEGNANTE EMERGENTE elaborato dalla Guild Australiana) che potrebbe essere usato sia nell'ipotesi SCUOLA sia nell'ipotesi di nuovi CRITERI PER ESSERE SOCI.

In seguito alla protesta degli organizzatori tedeschi (che ha coinvolto ovviamente sia la Guild tedesca sia la decina di trainer tedeschi - i quali stanno lavorando come gruppo per stabilire un comune CURRICULUM DI STUDI) la **Guild tedesca** ha avanzato all'ETC una richiesta di finanziamento (di Euro 40.000) per creare un gruppo di studio che prende in esame la questione e che arrivi a formulare un nuovo modello. Tutte le Guild si dovranno pronunciare se finanziarlo o meno e in che forma.

C'è molto il sentire che la Guild tedesca **sta andando verso la creazione di un proprio sistema di accreditamento** – basti pensare che dei ca. 3.000 insegnanti membri di tutte le guild europee più Israele, 1.500 sono membri della Guild tedesca. Quindi la Germania ha una associazione forte e consistente che richiede e necessita più autonomia, considerato anche che nell'ETC ogni associazione è rappresentata con un voto, quindi il voto tedesco vale quanto il voto ad es degli spagnoli che sono poco decine.

CONCLUSIONE.

Spero di aver dato un quadro abbastanza chiaro della situazione, anche se la realtà è molto più complessa di questa. Sono disponibile a tutti i chiarimenti che vorrete chiedere.

All'assemblea AIIMF di marzo discuteremo anche di questo per definire che ruolo l'AIIMF vuole avere in questo processo di riforma.

Cordiali Saluti

Francesco Ambrosio
Rappresentante AIIMF all'Eurotab Council